(I)

508 caduti
204 vittime civili

SARTI RODOLFO (ERNESTO)

PER LA STORIA DELLE DIVISIONI ~~MARCHE~~ PARTIGIANE DELLE MARCHE

DALL'APRILE 1944 ALLA LIBERAZIONE DELLA REGIONE (seguito della prima parte ottobre-marzo)

Le Marche per la sua conformazione fisica, attraversata dalla catena degli appennini e punto ~~xxxxx~~ importante per il passaggio dal nord al sud, era un punto di grande importanza strategica per le forze nazi-fasciste. Inoltre le prime grandi lotte partigiane organizzate provincialmente ebbero inizio nelle Marche ed il problema di un comando più efficiente si faceva sentire con urgenza, specie dopo l'arresto del comandante regionale partigiano Ing. Gino Tommasi (Annibale).

Dal mese di Marzo si era cercato di coordinare e collegare i vari comandi zona per la costituzione del nuovo comando regionale, il COMANDO DIVISIONI MARCHE.

Venne inviato nelle Marche il partigiano Vaia Alessandro (Alberti) già comandante di brigate garibaldine in Spagna.

Necessitava coordinare e rafforzare, con urgenza i vari comandi, perché le forze nazi-fasciste aumentavano la pressione, concenrtando forze numerose, decisi di dare battaglie decisive per sconfiggere le forze della resistenza.

I partigiani, in questo periodo aumentano la loro attività, non dando tregua al nemico.

Con il responsabile politico regionale Cappellini Egisto (Marco), membro della GIUNTA MILITARE MARCHIGIANA, Rossi Giuseppe (Nello) ufficiale di controllo, e vari altri responsabili politici e militari si organizza, nei primi di Aprile un convegno politico militare nella Vallata del Foglia (prov. di Pesaro) in località Torraccia, in una casa di coloni partigiani. Alla riunione partecipava, tra gli altri, Vaia Alessandro (Alberti) Ilio Barontini (Dario) Ernesto, vari comandanti e commissari politici, responsabili politici, ufficiali di collegamento, ecc.

Comandante regionale venne nominato VAIA ALESSANDRO(Alberti),vice coman dante Giannini Ruggero(Franco) Commissario politico regionale Sarti Re= dolfo (Ernesto) Candelaresi Vero(Luciano)responsabile scuole commissari politici,Cappellini Egisto,(Marco)ufficiale di collegamento con capiti organizzativi;e tutte le altre cariche inerente ad un comando regionale che venne denominato COMANDO DIVISIONI PARTIGIANE MARCHE.

La Sede del comando venne stabilita in località Aspio di Ancona.Il co= mando venne subito rafforzato con Manciera Arisodeme (Armando),Grilli Giovanni(Dell'Acaqua),Gelso Ghini per la giunta militare.

In questa riunione venne tracciato un vasto piano di azione,un migl migliore coordinamento di tutte le forze sparse in ogni località delle Marche, tramite un efficiente e rapido servizio di staffette ed ufficiali di collegamento,un migliore orientamento politico tramite commissari politici da istallare nel più vasto num ero possibile di gruppi partigiani e di G.A.P. con la costituzione di scuole a corso rapido;Altri brevi corsi per la fabbricazione e l'uso degli esplosivi diretti da Barontini Ilio(Dario) da Rimini, in ogni provincia marchigiana; Il coordinamento organizzativo,politico e militare con i gruppi e le divisioni G.A.P. ,e molti altri problemi logistici,strategici e vari da essere efficienti per un comando a carattere regionale..

Grandi furono le difficoltà dei partecipanti per raggiungere il luogo del convegno,giunti da varie parti della regione;spesso dovevano far fronte ai posti di blocco dei nazi-fascisti,alle varie pattuglie e la difficoltà di camminare di notte per la legge del coprifuoco.

Da segnalare un episodio avvenuto nel corso del convegno: non lontana dalla località dove si svolgeva il convegno partigiano v'era un distac= camento di nazi-fascisti e proprio in quei giorni facevano delle manovre di addestramento;Alle prime luci dell'alba le sentinelle partigiane scorge= no dei gruppi di nazisti e di fascisti che in formazione d'attacco a sor= presa aggiravano rapidamente la casa colonica del luogo del convegno; dato l'allarme,certi di essere scoperti,alcuni convenuti si recano nei campi con attrezzi agricoli ma decisi di lottare sino all'estremo,altri

% %

figurano di lavorare nella casa colonica e nelle stalle,altri che si trovavano nelle case coloniche vicine si preparano alla lotta. L'occupazione alla casa colonica avviene rapidamente:dei nazisti e militi occupano alcune stanze puntando fucili e mitra nelle finestre verso la campagna; un ufficiale ed altri di scorta arrivano ,a cavallo ,precipitosamente e si istallano all'ingresso e nella cucina, situata al piano terreno, lasciando interdette ,ma impassibili le donne della famiglia colonica,compagne partigiane,non solo per il modo irruente dell'irruzione ma perché non potevano comprendere ciò che l'ufficiale nazista chiedeva; poco dopo arriva, a grande velocità, una macchina con altri ufficiali nazisti e fascisti;ma poco dopo ufficiali e truppa se ne vanno senza dar molestia.Erano in esercitazione ed avevano come obbiettivo di finta occupazione proprio la casa colonica ,luogo del convegno. Il sangue freddo di una giovane partigiana,figlia del colono,di nome Lidia,coraggiosa partigiana ,proposta di medaglia al valore,che ha saputo tener testa agli ufficiali cercando di far capire ,con cenni che non comprendeva ciò che chiedevano,non ha dato nessun sospetto.

Il COMANDO DIVISIONI MARCHE si stabilisce nei pressi di Ancona: Il comando militare in località la Torre dell'Aspio,il Commissariato politico al Fornetto di Ancona;La direzione politica presso le Terme dell'Aspio; la Tipografia ed il gruppo stampa ,responsabile Corinaldesi Gherardo(Barbadirame) a Passo Varano;scuole di commissari politici a Castelferretti, Montemarciano, Sappanico ed in altre provincie delle Marche;gli ufficiali di collegamento e le staffette del comando in apposite località da dove venivano recapitati messaggi, ordini, direttive,giornali come l'Aurora,Bandiera Rossa, l'Unità ed altro materiale che rapidamente venivano recapitati ai vari comandi e gruppi partigiani dellaregione,tramite punti di riferimeto per altre staffette.

Queste staffette,in gran parte giovani donne, hanno affrontati inanerrabili sacrifici e rischi ed anche la morte,ma sono state sempre all'altezza del loro compito.

Alla fine di Aprile e primi di Maggio i tedeschi e fascisti intensificano una forte pressione ed attacchi nella valle del Misa e particolarmente nella zona dell'Arceviese,in provincia di Ancona, dove avvengono gravi

% %

scontri ed atti di sabotaggio in varie località.

Per i nazi-fascisti la zona di Arcevia e Sassoferrato,nella prov. di Ancona, erano di massima importanza strategica tanto come punto di passaggio,per lo smistamento di truppe e materiali bellici ed inoltre per i numerosi gruppi partigiani e G.A.P.

Necessitava inviare rinforzi e direttive ai comandi partigiani di quelle località. Il COMANDO DIVISIONI MARCHE invia nella zona il comm. Ernesto ed il comandante Frillo per una più efficiente organizzazione

La pressione avversaria inperversava; attacchi nazi-fascisti ,in grandi forze numeriche con armi automatiche ,carri armati e cannoni puntano sull'arceviese;i collegamenti tramite staffette vengono ,in gran parte osta= colati;tutti i passaggi per raggiungere la zona erano bloccati.IL 4 Maggio avveniva l'eroica lotta di S. Angelo e Motefortino di Arcevia e la strage di 75 tra partigiani e civili bloccati e circondati da forze innumereveli dove i partigiani resistettero sino all'ultimo uomo.

Di frente a questa situazione si convocarono i commissari politici e comandanti della zona e delle zone viciniori per esaminare la nuova situazione e decidere rapidamente.

La riunione avvenne in un fossato del comune di Barbara ,con la presenza,tra gli altri del commissari politici Bramucci(Uliano)Zingaretti Mario,Ciarmatori(Bebi)Libero Leonardi(in seguito trucidate dai nazi-fascisti) i comandanti Galaazzi alberto(Alba)Luna quinto.Dal comandante Frillo veniva date direttive per attacchi ed azioni. .Dal commissario politico Ernesto nenne date direttive precise ai commissari politici per creare slancio tra i partigiani e la popolazione,maggiori iniziative e collega= menti. Venne elaborato un piano di azioni per non dare tregua al nemico,per eliminare le spie,richiamare al dovere alcuni parroci che per direttive del vescovo avevano iniziato una campagna di calunnia verso i gruppi partigiani. Tutto fu esaminato nelle particolarità e messo in azione.

Le spie e traditori ,responsabili della strage di S. Angelo e Mente= fortino vennero giustiziate dai partigiani,altri,individuati ma avvertiti in tempo dai loro compari riescono a nascondersi e sfuggire alla giustizia partigiana.

% % %

Il console della milizia che operava nella zona presso Castiglioni di Arcevia nenne catturato. In risposta al massacro dei 75 martiri della zona di Arcevia i numeresi gruppi partigiani e G.A.P. riorganizzati e raf= forzati intensificano la lotta:le azioni si susseguono in ogni località, il nemico é disorientato,sconfitto in vari combattimenti,lasciando sul ter= reno perdite di uomini e materiali.

Data la situazione militare di tutta la regione necessitava rafforza= re e completare i comandi provinciali dei G.A.P. e partigiani.Per la prov. di Pesaro vennero completati durante il convegno politico militare sveltesi presso la località Terraccia ,della prov. di Pesaro;per i G.A.P. nella città di Pesaro e nella località Santa Maria Fabrette;per la prov. di Anco= na in località S. Vittore per i gruppi partigiani e presso Aspio di Ancona per i gruppi G.A.P.;per la prov. di Macerata per i G.A.P. nei pressi di Macerata ed a Tolentino ed in località Fiungo per il comando partigiani.

In questa località,un piccolo villaggio nel cuore della montagna il comandante regionale Alberti ed il commissario politico regionale Ernesto dovettero affrontare vari rischi prima di giungere al luogo convenuto:in quel periodo i nazi-fascisti avevano ricevuto dure sconfitte a causa di una serie di spedizioni che da Macerata inviavano in quelle località;con forze numerose dirette dallo stesso famigerato Federale Fascista di Macerata Ferrazzani,spedizioni che con spavalderia chiamavano punitive, partivano baldanzosi da Macerata e ritornavano con varie perdite di uomini e di mezzi.Riportavano a Macerata i nazi -fascisti uccisi dai partigiani ed organizzavano grandiosi funerali certi di creare uno spirito di lotta nelle loro file ed incutere terrore nella popolazione di Macerata che manifestavano ostilità verso i traditori fascisti e gli invasori tedeschi. I risultati erano invece oppos= ti:ad ogni ritorno di spedizioni con i loro caduti molti militi disertavano le loro file ,lo spirito combattivo diminuiva e nasceva sempre più la sfiducia e la discordia.I più forti scontri avvenivano proprio in quelle località dove doveva tenersi il convegno militare.malgrado le difficoltà i convitati giunsero nel villaggio di Fiungo.I gruppi partigiani delle lo= calità erano mobilitati;ogni passaggio,ogni stada di accesso controllate dai partigiani.Giunsero comandanti,commissari politici,staffette,delegati da tutte le località della zona e membri del C.L.N.prov.di Macerata. Le fa=

% %

miglie del luogo,tutte di contadini poveri accolsero ed ospitarono tutti i convenuti ,come meglio potevano,togliendosi anche il necessario, persino il proprio letto;lo stesso parroco ,della povera parrocchia locale fraternizzava e si affiancava con i partigiani convenuti.

Al convegno venne nominato comandante provinciale il tenente Gatti, commissario politico prov. Pozzesi Carlo;una fitta rete di collegamenti xxxxx venne stabilita;i commissari politici ,in gra parte forgiati nelle scuole di Ancona furono inviati in ogni gruppo ;dei collegamenti vennero allacciati con i gruppi partigiani della provincia di Ascoli Piceno.

La reazione scoprì dopo qualche giorno la località del convegno e si convogliò numerose forze per p colpire il villaggio di Fiungo, roccaforte partigiana:ma i nazi-fascisti ricevettero una durissima lezione dai gruppi partigiani della zona ed il nemico non tentò più simili avventure.

Il comando partigiano xixxx della provincia di Macerata si stabilisce p prima nei pressi di Visso poi in un villaggio del comune di visso denomi= nato Fematre ,punto strategico importantissimo per la lotta partigiana dove era impossibile giungere per il nemico con carri armati perché l'accesso era possibile solo per le mulattiere ,mentre per i partigiani dominavano la strada nazionale e provinciale,indispensabile per il passaggio delle truppe nazi-fascista.

Nel mese di Maggio si sono intensificati i contatti con gli alleati e col governo italiano tramite le radio trasmittenti; La radio trasmittente istallata nella cittadina di Cingoli (prov. Macerata) era l'unica nella re= gione sino dai primi tempi della lotta partigiana,diretta dall'eroico parti= giano Baldelli (caduto in combattimento e proposto di medaglia d'oro al va= lore)trovava ostacoli nelle trasmissioni per la faziosità di alcuni ele= menti i quali cercavano di impedire il lancio delle armi,segnalando agli alleati che i partigiani delle Marche erano soltanto comunisti;per qualche mese i lanci delle armi non ebbero luogo per questo motivo.

Tolti questi ostacoli le trasmissioni della radio installata a xxxxx Cingoli vennero fatte con più frequenza e regolarità.Una seconda radio tras= mittente,giunta per via mare,ed istallata nei pressi di Macerata era ,anche questa,nei primi tempi,in mano ad elementi infidi i quali invece di usarla per affiancare la lotta di liberazione veniva usata soltanto per fini par=

% %

colari. Anche questa seconda radio trasmittente,con azioni partigiane,venne tolta a quegli elementi equivoci e passata in mano a partigiani atti= vi.Così le due radio trasmittenti ,istallate nelle Marche,dal mese di Maggio 44 funzionarono con più regolarità e fu di grande aiuto non solo per il movimento partigiano delle Marche ma anche per il Nord che spesso facevano trasmettere messaggi speciali .

Si ottenne un altro lancio di armi e munizioni ,dopo una sosta di circa cinque mesi,poiché i primi lanci in località Percarella(prov.di Ancona)a confine con la prov. di Macerata , avvennero alla fine Dicembre ~~XXXX~~ 1943 e nei primi del Gennaio 44.Perciò tutte le armi e munizioni ~~x~~ che avevano in dotazione i numerosi gruppi partigiani e G.A.P. erano sta= te procurate con azioni e lotte dei ~~xxxxx~~ partigiani e con mezzi dei CLN.

Nel mese di Giugno i lanci di armi ~~x~~ munizioni ed esplosivi si susseguono;però non come venivano richiesti,tramite le radio trasmitten= ti e che venivano confermate dai messaggi speciali della radio Londra cioè di sganciare armi e munizioni nei vari campi di lancio della Regio= ne , già al corrente delle forze alleate, ma vennero fatti vari lanci ,anche più di uno nella stessa nottata nel solo campo di lancio in loca= lità di Serra Petrona(prov. Macerata). Avvenne che in questa località vi erano una grande quantità di armi che non potevano essere subito ~~xxxxx~~ ~~xxxxxxx~~ distribuite perché non si poteva saper e la notte precisa del lancio annunciato dalla radio ~~x~~ perché si poteva ripetere il messaggio speciale di lancio di armi al dato campo ,quindi essere in aspettativa ma non giungere ,oppure non fare il lancio per situazione climatiche non adatte,specie per il vento,oppure per varie altre cause.Nella località di Serra pedrona si dovettero fare depositi di armi ,munizioni ~~xx~~ ed esplosivi strategicamente molto rischiosi perché bastava una delazione di spie o sospetto di un campo di lancio in quella località per poter causare una incursione aerea nemica od altre sorprese;Nello stesso tempo ~~erano mancanti~~ scarseggiavano di armamento nelle altre zone e provincie anché per le enormi difficoltà di trasportare le armi dovendo transitare ~~xx~~ blocchi nemici e incon= trare pattuglie nazi-fasciste. Questi lanci ~~x~~ fatti al contrario di come si richiedevano(per buona o cattiva volontà?) causarono molte vittime tra

% %

le staffette e gli altri partigiani e patrioti che si dedicavano al tra= sporto;Altre vittime negli scontri con i nazi-fascisti per insufficienza di mezzi bellici.

Con il funzionamento delle due radio trasmittenti aumentarono il lan= cio dei paracadutisti i quali erano incaricati ,particolarmente per atti di sabotaggio e segnalazioni militari.

I sopraluoghi nei vari gruppi avvenivano con più frequenza e rego= larità,come pure i rifornimenti ~~xxixmexxi~~ di ciò che si poteva raccogliere (vettovagliamento ed armi) ai vari gruppi .

In molti gruppi e distaccamenti i commissari politici tenevano ~~xxxx~~ l'ora politica, le discussioni davano maggior orientamento e slancio nella lotta;I legami con la popolazione si rinsaldavano sempre più.

Gli atti sporadici e gi gruppi che non volevano essere legati con le direttive del Comando Divisioni Marche non esistono più:un'unico comando regionale,un'unica volontà di lotta.

Il nemico é disorientato,é sulla difensiva.Sono i gruppi partigiani ~~xxxxxxx~~ G.A.P. che attaccano che non danno tregua al nemico.Le azioni partigiane si susseguono,sempre più sino alla ritirata ,alla disfatta del nemico.

Per una maggiore efficienza del comando divisioni marche che si trasforma in DELEGAZIONE DI COMANDO ,GRUPPO DIVISIONI MARCHE;il comandante regionale Alberti viene inviato nella provincia di Pesaro ,il Commissario Politico regionale Ernesto nella provincia di ~~xxxxx~~ Macerata.

LA RITIRATA e Disfatta del nemico.Gli atti di sabotaggio per impedire ai nazi-fascisti in ritirata di fare atti di vandalismo e di rappresaglia avvengono in ogni punto vitale ~~del~~ più nemico;nella provincia di Macerata si fanno saltare i ponti della strada provinciale che dalla provincia di Asco= li-Picene porta A B Sarnano ,prov.Macerata, e si dirama verso Macerata Ancona. Le orde in ritirata ~~xxx~~ sono costrette fare un large giro,più peri= colose ed anche più difficoltose ai nazi fascisti a fare atti di rapina e vandalismi .La distruzione di ponti ed interruzioni ha impedito ai nazi-fascisti di devastare tutta la vasta zona ~~dei~~ Camerino per il coraggio ee i sacrifici dei partigiani.

% %

Tutti i comandi zona,partigiani e gappisti,dall'Ascolano al Pesarese sferrano azioni di disturbo,attacchi ,imboscate,impedendo al nemico di accorrere dove più forte era il pericolo.Nell'ascolano dalla zona di Monte Giorgio,Piano di Falerone,dalle montagne dell'Ascensione,di Montefi= ore,nella strada del literale Adriatico,tutte le zone di montagna da Comu= nanza ad Amandola nella provincia di Ascoli collegati con le brigate del Sarnano e S. Ginesio nel Maceratese le azioni si integrano con uomini e materiali,da caldarola a Tolentino,da Monastero a Fiastra il nemico non trova terreno adatto ed in vari e sanguinosi scontri lasciano sul terreno uomini,carri armati e ricco bottino di armi e munizioni per i partigiani; da S. Maroto a Serra Pedrona nella vasta zona di S. Severino, di Matelica, tutta la fascia appenninica ed in molte altre località del maceratese diven= gono zone sempre più pericolose per i fascisti e tedeschi.

Gli stessi contatti, i più effettivi legami delle zone di Cingoli,Apiro, Poggio S. Vicino nel Maceratese collegati con i gruppi e le brigate di Percarella, Fabriano,Serra S. Quirico nell'Anconetano non danno tregua al nemico;i gruppi di Sassoferrato, dell'Arceviese, della zona mineraria di Cabernardi nell'anconetano collegati con i partigiani del Catria ,di Cantiano zona montana dell prov. Di Pesaro e di tutta la vasta pro= vincia tutti questi innumereveli gruppi ,battaglioni,Brigate, Divisio= ni partigiane e G.A.P. delle Marche nelle azioni eroiche in montagna,nelle pianure e colline,nelle città e villaggi hanno scritto pagine gloriose di eroism o e di immani sacrifici,costringendo gli stessi comandi nazisti di indicare nelle carte militari "zone pericolose,"zone proi= bite,"zone da evitare" perché infestate dai partigiani.

Malgrado lo sforzo eroico dei partigiani e della popolazione vari atti di vandalismo ed alcuni massacri non si sono potuti evitare: IL 26 GIUGNO il villaggio di POZZUOLO,presso Camerino viene circondato da numerose forze nazi-fascista e fecero scempio di tutti gli abitanti del villaggio e di alcuni partigiani ;si contano più di 100 massacrati tra partigiani e civili tra cui parecchie donne ,bambini e vecchi. La popola= zione massacrata veniva gettata in un fossato:un partigiano ,benché ferito

% % %

riuscì a dissimulare come morte;venne gettato nel fossato e ricoperto dagli altri corpi straziati.Dopo qualche ora venne estratto dagli altri cadavari,dalla pità della popolazione che si accissero,a rischio di altre repressioni,al riconoscimento delle salme ed al seppellimento.Il partigiano supersite venne portato clendestinamente all'ospedale e solo dopo qualche giorno ha potuto raccontare il raccapricciante massacro in cui la brutalità ed il cinismo dei nazi-fascisti che si sfogavano con rabbia persino sui cadaveri,segna pagine di orrore e di raccapriccio.

La ritirata e la sconfitta degli invasori tedeschi e dei traditori fascisti: I partigiani di Ascoli e di altre località della zona presiedono la città lasciata dal nemico in fuga dopo aver fatto saltare ponti e strade;prima dell'arrivo degli alleati i partigiani occupano Amandola,ed altre località dell'ascolano;nel maceratese i partigiani occupano e presiedono Sarnano ,Fiastra,S. Ginesio,Visso,spesso ingaggiando cruente lotte con i nazi fascisti in ritirata.Scontro ~~xxxx~~ accanito tra partigiani e gruppi nazisti di guastatori in località Pian di ~~Pix~~ Piega:un gruppo di partigiani insieme al comandante partigiano della zona di S. Ginesio Casà Savarie (Vera) del tenente Angerilli (Alessi) del commissario politico regionale Ernesto e tra gli altri il commissario politico della brigata Berteni Vinicio, si spostavano dalla zona di Fiastra dove si era svolto un importante convegno partigiano ingaggiano una accanita lotta con un gruppo di guastatori nazisti che si accingevano a far saltare la centrale elettrica di Pian di Piega presso S. Ginesio.Nello scontro cadeva eroicamente il Commissario politico Berteni Vinicio il quale nell'aggirare un gruppo di nazi-fascisti veniva colpito in pieno da una raffica di mitra.Un numero imprecisato di nemici vennero colpiti ,ma riuscirono ad allontanarsi portandoxxx con loro ~~xxxxx~~ feriti o morti ,lasciando vaste tracce di sangue sul luogo della lotta.

Liberato S. Ginesio e la zona dai partigiani(le forze alleate arrivarono alcuni giorni dopo) i partigiani ed il C.L.N. locale riorganizzarono un vasto servizio d'ordine e di vigilanza specie verso i nemici ancora nascosti e che tramavano contro la sicurezza della popolazione.

Gli alleati appena giunti invece di chiedere la collaborazione

% % %

con le forze della resistenza iniziarono a sabotare,cercare di disarmare i partigiani,dar la caccia ai circoli e sezioni di partiti di sinistra e particolarmente comunisti,come già si era verificato in molte altre le= calità dell'Ascolano e la parte della prov. di Macerata, da poco liberata.

Un grande sforzo doveva essere concentrato per la liberazione di Tolen= tino,impertante centro indusrtiale in cui i nazi-fascisti cercavano di distruggere,specie la centrale elettrica,i ponti ,le fabbriche. Vari ~~xxxxc~~ distaccamenti partigiani,fatto superare le linee nemiche si concentrano in località S. Maria Apparente,~~xx~~ tra S. Ginesio e Tolentino;insieme ai partigiani e G.A?P. della zona e di Tolentino si fa il piano per la liberazione della industre cittadina concentrante G.A.P. e partigiani anche nei dinterni e ~~xxxxxx~~ nell'interno di Tolentino.Lo stesso C.L.N. locale e provinciale fanno il massimo sforzo per affiancare i partigiani ~~xxpxx~~ affinché sia impedito il vandalismo ?L'occupazione di Tolentino avvenne con alla testa i partigiani insieme alla divisione italiana Folgore.

La popolazione accolse con grande giubilo i partigiani ed i soldati italiani:mentte le forze di liberazione sfilavano nelle vie ~~xxxxxxxx~~della cittadina,alcuni fascisti iniziarono a sparare dalle finestre della sede del fascio e da altri palazzi di argari;ne venne una sparateria nel centro della cittadina con lievissimi danni alle forze di liberazione.

I partigiani iniziarono l'organizzazione dell'ordine publico a ~~xxx~~ Tolentino risparmiata dalla distruzione ed iniziava ,subito un'intensa attività per aiutare le forze partigiane e gli alleati per una più inten= sa lotta alla liberazione di tutto il paese.

A Caldarola ,centro di resistenza partigiana e liberata dai GAP e ~~xxxix~~ partigiani si istalla il comando polacco con il comandante Anders il qua= le convoca i comandanti partigiani e commissari politici. Le sue pretese erano:disarmo totale dei partigiani e G.A.P. e consegna immediata delle armi al comando polacco,abolizione dei Commissari politici nei gruppi e nei comandi;eliminazione dei fazzoletti rossi,smobilitazione delle forze della resistenza.

~~xxxxxxxxxxxxxxxx~~ I comandanti e commissari politici con a capo il comandante regionale Vaia (Alberti) ed il commissario politico

regionale Sarti(Ernesto) non accettarono nessuna di queste pretese e malgrado le minacce di Anders i commissari e commissari politici riternati ai loro gruppi stimolarono i partigiani a continuare ,con più lena la letta contro i nazi-fascisti ed affiancarsi con le truppe degli alleati.

Grandi scontri nei pressi di Macerata:partigiani e forze alleate si scontrano con numerose forze nemiche le quali cercavano di impedire l'occupazione della città e rallentare la pressione alle spalle del nemica in ritirata.Dopo scontri la città di Macerata venne liberata ed i partigiani ,insieme agli alleati presiedono la città.Si riorganizzano i servizi publici; ed il contributo dei partigiani e G.A.P. rendono meno precarie le difficili condizioni della popolazione,dopo la spoliazione e la distruzione fatta dal nemico in ritirata.Molti partigiani vengono arruolati nella nuova polizia, dimostrando capacità e rettitudine e conquistando la simpatia della popolazione da far esprimere elogi agli stessi comandanti alleati i quali si sono dimostrati sempre ostili verso le forze della resistenza.

Tutta la provincia di Macerata viene liberata, con alla testa e al fianco degli alleati;molte città e paesi vengono liberate prima dai partigiani , in seguito arrivavano gli alleati con alla testa i polacchi i quali avevano il compito di impedire che le forze partigiane continuassero la lotta e cercavano di ostacolare il rafforzamento dei gruppi partigiani.

Si impedisce che i partigiani s i trasformino in esercito regolare, si cerca continuamente di ostacolare e spesso anche provocare per creare incidenti e sfiducia. Ma la coscienza dei partigiani e dei G.A.P. era incrollabile e malgrado le manovre e d a volte le minaccie la letta partigiana continuava con sempre maggior lena per liberare il paese dalla vergogna fascista.

Nella provincia di Ancona la letta si fa sempre più dura,più cruenta:nella zona di Osimo i nazi-fascisti oppongono accanita resistenza,ma vengono scacciati dai partigiani ,alleati e la popolazione.

Più accanita la letta a Filottrano dove i nazi-fascisti avevano trasformata la cittadina e dinterni in un vero fortilizio;le strade minate nelle mura cittadine istallate cannoni e mitragliatrici. La letta si

% % %

accanisce e si protrae per vari giorni nel corso della quale la citta=
dina viene occupata,rilasciata e rioccupata varie volte .Malgrado van=
dalismi,repressioni, ed il terrore scatenato dai nazi-fascisti la pope=
lazione ha sempre affiancato la lotta di liberazione nazionale,anche
quando era più forte la battaglia ed i cannoneggiamenti e bombarda==
menti imperversavano sulle abitazione.Molti gruppi partigiani che gli
alleati volevano sciogliere e non affiancare all'esercito regolare at=
traversano le linee nemiche per unirsi agli altri gruppi partigiani
e colpire i nemici alle spalle con sprezzo di pericoli e privazioni
e dove molti eroici partigiani hanno immolato la loro vita.

Nello stesso periodo il piccolo paesino di Poggio S. VIcino situa=
to nel contrafforte della montagna a cavalcavia tra la provincia di
Macerata ed Ancona viene distrutto dai nazi-fascisti,raso al suolo con
cannoneggiamenti, perché ritenuto importante punto partigiano;anche in
questa località si sono svolte furiose lotte ed alcuni partigiani e
civili immolarono la loro vita,altri mutilati ed invalidi testimoniano
il sacrificio che il popolo italiano ha fatto per la libertà e l'indi=
pendenza del l'Italia.Il nemico lasciava sul terreno le loro perdite
umane,come in numerose altre località della regione.

La città di Ancona martoriata da più di cento bombardamenti a
tappeto eseguiti dagli Anglo-Americani,dai quali vari quartieri popolari
sono stati quasi rasi al suolo i gruppi G.A.P. intensificani sempre
più gli atti di sabotaggio e di guerriglia contro tedeschi e fascisti;
la popolazione,la più povera,rimasta nella città collabora e combatte
con i patrioti. I nemici non si sentono sicuri nella città di Ancona
e più si avvicinal'esercito di liberazione,più si intensificano gli
atti di guerriglia e di sabotaggio e può nasce il terrore e disorien=
tamento tra le file nemiche. La resistenza del nemico si fa sentire
più nei dintorni della città ma non aspettano l'arrivo delle forze di
liberazione:preferiscono abbandonare la città ma vengono impediti di
fare molti atti di vandalismo e terroristici perché presi dalla paura
delle continue imboscate ed azioni di disturbo dei G.A.P. e parti=
giani ed anché perché la città semidistrutta dai continui bombarda=

% %

menti lascia pochi obiettivi da abbattere..

Accaniti combattimenti avvengono nella zona montana a cavalcavia delle provincie di Macarata ed Ancona: a S. Severino,Frontale,Apiro,Poggio S.Vicino(semidistrutto dai cannoneggiamenti tedeschi) Matelica,Fabriano, Serra S. Quirico, Sassoferrato, Arcevia dove i nazi-fascisti in fuga cercano di far razzia di bestiame edi cose,atti di vandalismo e di criminalità. Grazie ai continui attacchi dei gruppi partigiani e G.A.P. sono stati impediti e sventati molti gravi danni alle persone ed alle cose in progetto dal nemico in ritirata.

Oramai solamente la Linea Gotica può dare una illudevole speranza al ~~xxxxxxx~~ nemico in rotta. Per la Provincia di Pesaro si apprestano giornate durissime data la concentrazione delle forze nazi-fascistonella linea fotrificata e quelle degli alleati,con i partigiani che si apprestano a scacciare l'invasore dalle Marche .

(descrivere la lotta nella prov. di Pesaro ,nelle particolarità)

GLI ATTI DI EROISMO DELLE FORZE DELLA RESISTENZA E DELLA POPOLAZIONE SONO DI ESEMPIO PER TUTTI COLORO CHE ,ONESTAMENTE SENTONO L'AMORE DI PATRIA E DI LIBERTA'.

GLI ATTI DI TERRORISMO E DI VANDALISMO LASCIA UNA MACCHIA INDELEBILE, ED UN MONITO PER TUTTI COLORO CHE DIMENTICHI DI QUEL PERIODO GLORIOSO,CON UN NEMICO ENORMEMENTE SUPERIORE DI ~~MEMXXXXX~~ MEZZI E DI FORZE,CERCANO IN VARIE FORME DENIGRARE LA RESISTENZA.

I PARTIGIANI E LA POPOLAZIONE ONESTA,LAVORATRICE,HANNO SAPUTO AFFRONTARE ,SCACCIARE E VINCERE LA PIÙ SPIETATA REAZIONE:IL NAZI-FASCISMO.

Sarti Rodolfo (Ernesto)

Sarti Rodolfo

(Ex Commissario Politico della Delegazione Comando Gruppo Divisioni Partigiane Marche)